

INTERVISTA | Filippo Taddei | Responsabile economico Pd

# «Ora un sussidio Ue per i disoccupati»

**Davide Colombo**  
ROMA

L'Italia ha capito le cause della sua malattia cronica di bassa crescita e le sta affrontando: un mercato del lavoro segmentato, un fisco troppo sbilanciato sui fattori di produzione, un sistema burocratico inefficiente. Ma l'Europa non ha saputo affrontare la malattia acuta, quella che ha portato in pochi anni di crisi a oltre 25 milioni di disoccupati. Per questo bisogna cambiare passo e ripartire da un maggiore coordinamento

## CAMBIO DI PASSO «Incentivi mirati alle debolezze dei Paesi Politiche coordinate nel contrasto alla povertà»

delle politiche del welfare e del lavoro. Lo spiega Filippo Taddei, responsabile economico del Pd che, dopo una tappa a Londra, è stato martedì a Bruxelles dove ha incontrato prima i dirigenti della Commissione e del Parlamento e poi diversi investitori statunitensi. «L'Unione europea, sulla base dei trattati, ha sviluppato una serie di politiche legate a standard minimi condivisi - spiega Taddei in questo colloquio con il Sole 24Ore - e noi oggi crediamo si debba fare un passo più avanti, con un coordinamento rafforzato per le politiche e le prestazioni in materia di assistenza e occupazione, cui segue una piena implementa-

zione a livello nazionale».

### Quali obiettivi indica il Pd?

Il primo è quello di un sussidio universale di disoccupazione armonizzato a livello europeo, basato su standard uniformi e che garantisca una tutela temporanea differenziata a seconda dei differenti poteri di acquisto dei singoli paesi. Un assegno con pari durata per tutti i paesi, con un *decalage* simile a quello della nostra Aspi e collegato a un programma di presa in carico dei beneficiari per tentarne il reinserimento sul mercato del lavoro.

### Pensate anche a incentivi per chi assume questi disoccupati?

Bisogna uscire dall'attuale sistema di incentivi indifferenziati per passare a un modello europeo più mirato alle singole debolezze dei paesi: se in un caso come l'Italia la vulnerabilità maggiore sul mercato del lavoro riguarda le donne, i giovani e gli over 55enni, gli incentivi devono essere orientati solo su queste platee.

### Il ministro Letta ha detto che il salario minimo può essere uno strumento utile che potrà essere preso in considerazione in futuro.

È anche quella una priorità, ma viene dopo il sussidio universale di disoccupazione europeo.

### La Germania lo ha adottato e in Usa il dibattito è aperto: persino l'ex candidato repubblicano Mitt Romney sostiene il presidente Obama nell'obiettivo di elevare il salario orario minimo.



Filippo Taddei

### Studi su lavoro e pensioni

Docente di economia alla Johns Hopkins University SAIS e ricercatore del Collegio Carlo Alberto, Filippo Taddei ha studiato il mercato del credito, il debito pubblico e la relazione tra mercato del lavoro e sistema pensionistico

### Nella segreteria di Renzi

Nato a Bologna nel '76, vicino a Pippo Civati, è stato nominato da Matteo Renzi responsabile Economia nella nuova segreteria del Pd, il 9 dicembre scorso

Il sistema americano prevede una base salariale minima federale e una statale. È un modello molto concreto cui potrebbe ispirarsi anche l'Ue.

### Quali altre forme di coordinamento rafforzato sul welfare indicherà il Pd nel semestre?

Serve una nuova politica di contrasto alla povertà e di inclusione sociale. È una delle malattie acute che l'Ue non è riuscita ad affrontare in tempo mentre le percentuali di cittadini in condizioni di disagio estremo crescevano e cresceva la disegualianza di reddito all'interno dei diversi paesi. Si tratta di una priorità sociale da affrontare anche tenendo conto dell'impatto negativo sulla crescita potenziale che deriva da un allargamento delle disegualtanze di reddito.

### Servirà una maggiore spesa per sostenere questi programmi, pensate di chiedere un'esclusione di questa spesa dagli obiettivi di deficit?

Bisogna partire dagli standard minimi armonizzati di programmi e prestazioni che, come ho detto, devono essere sostenuti a livello nazionale. Solo dopo si aprirà un confronto sulla sostenibilità della spesa. Consideriamo però che non possiamo continuare a perseguire solo precisi target di finanza pubblica o di inflazione senza porci, altrettanto esplicitamente, un obiettivo di riduzione dei tassi di disoccupazione e di esclusione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

